

"... se questi taceranno, grideranno le pietre" Lc 19,40
"... quello che ascoltate all'orecchio predicatelo
sui tetti" Mt 10,27

LA PIETRA

PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO



Anno XXXIII n. 3 - Marzo 2007

Sped. Abb. Postale - Art. 1 comma 1
D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004) -
Filiale di Siena

Convento di Sant'Agostino – San Gimignano

DOMENICA 4 MARZO 2007

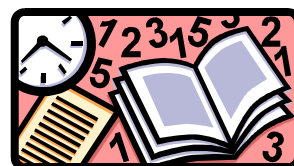


**Giovani &
Giovanissimi
(15 / 30 Anni)**

*Alle 8,45 Ritrovo
(per chi viene da
Siena e zone
limitrofe) presso il
parcheggio
Fontebecci, entrata
Superstrada Siena-
Firenze.
Si richiede la
massima puntualità*

//perdono che ridà la vita

**N.B. per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Giulia Scali: 333 – 412479 Laura Giorgi: 349 - 6069749**



Gli orari:

- Ore **9.00** accoglienza
- Ore **9.45** Lodi
- Ore **10.15** inizio dei lavori
- Ore **13.00** pranzo al sacco
- Ore **15.00** ripresa dei lavori
- Ore **16.30** S. Messa



**P.S. Portare Bibbia, Chitarra
E TANTA VOGLIA DI STARE INSIEME**

LA PIETRA

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana
di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino
Presidente: Giovanni Corti

Anno XXXIII - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Marzo 2007

Direttore Responsabile: Nicola Romano
Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6

Comitato di Redazione: Silvia Maffei, Paolo Zanieri, Duccio Zefferini, Jacopo
Codenotti, Giovanni Nardi, Giovanni Cerretani, Max Brod, Andrea Machetti

Stampato in proprio

E inoltre:

Al Vivo d'Orcia la due giorni per giovani adulti

**Il programma dell'incontro di Arezzo sul
Progetto cittadinanza**

**Ci ha lasciato Enzo Balocchi, figura storica
dell'Azione Cattolica e della politica senese**

Il mio pensiero va a
tutti gli sposi
cristiani: ringrazio
con loro il
Signore per il dono
del Sacramento del
matrimonio, e li
esorto a mantenersi
fedeli alla loro
vocazione in ogni
stagione della vita,
"nella gioia e nel
dolore, nella salute
e nella malattia",
come hanno
promesso nel rito
sacramentale.
Consapevoli della
grazia ricevuta,
possano i coniugi
cristiani
costruire una
famiglia aperta alla
vita e capace di
affrontare unita le
molte e complesse
sfide di questo
nostro tempo. C'è
oggi
particolarmente
bisogno della loro
testimonianza. C'è
bisogno di famiglie
che non si lascino
travolgere da
moderne correnti
culturali ispirate
all'edonismo e al
relativismo, e siano
pronte piuttosto a
compiere con
generosa dedizione
la
loro missione nella
Chiesa e nella
società.

Benedetto XVI

I distacchi che ci aiutano a crescere

Al Vivo d'Orcia la due giorni per giovani adulti del 24 e 25 marzo



“Per questo l’uomo abbandonerà
suo padre e sua madre ...”
(Gen. 2, 24)

La storia di ognuno di noi è costellata di distacchi: dalle cose, dai luoghi, dalle persone, dai sapori, dagli odori che hanno accompagnato le diverse fasi della nostra vita; dagli amori giovanili che sembravano eterni e che abbiamo dimenticato con gli anni; dagli amici per la pelle, di cui abbiamo perso le tracce; dalle relazioni affettive più stabili, che nel corso degli anni non si ripropongono negli stessi termini, ma si trasformano ogni giorno in qualcosa di nuovo e di diverso.

Ogni distacco ha due facce: una che guarda al passato ed una rivolta al futuro. Ogni distacco racchiude in sé la rottura ed il legame, la voglia di andare e quella di restare.

Ma la tristezza è solo una parte delle separazioni e forse nemmeno la più importante. Dopo vengono il cambiamento, le opportunità creative, la crescita.

Il Programma della due giorni

SABATO 24

09.30 Accoglienza
10.00 Preghiera
10,15 Relazione
11.00 Lavori di gruppo
13.00 Pranzo
15.00 Proiezione di spezzoni di film
16.00 Lavori di gruppo e
condivisione
17,30 Merenda
18,00 Conclusioni della giornata

DOMENICA 25

08,30 Colazione
09,30 Lodi
10,30 Laboratorio
12,00 Condivisione e Conclusioni
13,00 Pranzo
16,00 S. Messa

NOTE TECNICHE

Sede della DUE GIORNI: Casa per Ferie Mons. Donati –
Via IV novembre, 2 – Vivo d'Orcia - Tel.: 0577.873527;

Quote per la partecipazione:
sabato e domenica con pernottamento:
Euro 40,00;
bambini da 4 a 9 anni: Euro 20; bambini
fino a 3 anni: gratis
singolo pasto: Euro 15,00;

Portare la Bibbia

E' possibile prenotarsi fino a giovedì 22 marzo 2007 rivolgendosi alla:

A.C. Diocesana, P.zza Abbazia 6, Siena (tel. 0577-
/288414), aperta dal lunedì al venerdì dalle ore
17,30 alle ore 19,00;

oppure telefonando a:

LUCIA Tel. 0577/43618;
GHIGO Tel. 0577/594374

NOTA BENE: la prenotazione è importantissima per l'organizzazione del soggiorno.

L'iniziativa è rivolta a GIOVANI, ADULTI, GIOVANI-ADULTI, COPPIE DI SPOSI E FIDANZATI, SINGOLI ...

Saranno previsti momenti di riflessione e di condivisione, secondo lo stile che caratterizza i nostri incontri.

EDIFICARE LA CASA COMUNE:

VIVERE LA COSTITUZIONE, VIVERE IL CONCILIO

ad Arezzo, il 24 e il 25 marzo prossimi, il Progetto Cittadinanza per il 2007

Quando la Provvidenza mi sottrasse alla mia vita normale di meditazione e di studio e mi portò sugli scanni dell'Assemblea costituente io mi sono trovato nello stato d'animo di un "architetto" cui sia stato affidato il compito di costruire un edificio nuovo al posto di quello vecchio in parte o in tutto crollato.

La formula abbastanza felice che indica questo tipo costituzionale nuovo e che ne definisce l'architettura è questa: tipo personalista e pluralista di edificio costituzionale.

Chi imprime al progetto questa linea architettonica è l'art. 6, che è come la pietra angolare di tutto il progetto: si noti "... Garantisce i diritti essenziali degli individui e delle formazioni sociali ove si svolge la loro personalità".

Giorgio La Pira

PROGRAMMA

ore 9,00: Sessione mattutina - Auditorium della Borsa Merci

Saluto delle Autorità

"Stranieri e cittadini: la duplice cittadinanza nella Lettera a Diogneto"

Meditazione di **Padre Innocenzo Gargano** - Monaco camaldolese

"Edificare la casa comune: le attese del nuovo millennio"

Prof. Luigi Alici - Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

"Educare con la Costituzione, educare con il Concilio:

leggere il mutamento, progettare il domani"

Sen. Oscar Luigi Scalfaro - membro dell'Assemblea costituente

Presidente emerito della Repubblica Italiana

ore 12,45: Celebrazione Eucaristica - Pieve di Santa Maria

Presieduta da S.E. Mons. Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo

ore 13,45: Pranzo - Seminario vescovile: menù tipico toscano

ore 15,00: Laboratori - Seminario vescovile

"I sentieri interrotti, i percorsi della speranza"

ore 16,30: Assemblea conclusiva - Chiesa di San Domenico

Sintesi dei laboratori e Conclusioni

Visita guidata al Crocifisso di Cimabue

"La vita della Chiesa è dominata dal Concilio Ecumenico. È non è solo il ricordo d'un avvenimento così raro e così grande, che deve tenere impegnati gli animi nostri.

Invece il Concilio lascia qualcosa dietro di sé, che dura e che continua ad agire. Il Concilio è come una sorgente, dalla quale scaturisce un fiume; la sorgente può essere lontana, la corrente ci segue. Si può dire che il Concilio lascia alla Chiesa, che lo ha celebrato, se stesso. Il Concilio non ci obbliga tanto a guardare indietro, all'atto della sua celebrazione; ma ci obbliga a guardare all'eredità che esso ci ha lasciato, e che è presente e durerà per l'avvenire".

Paolo VI

INFORMAZIONI:

sito internet dell'Azione Cattolica Italiana www.azionecattolica.it

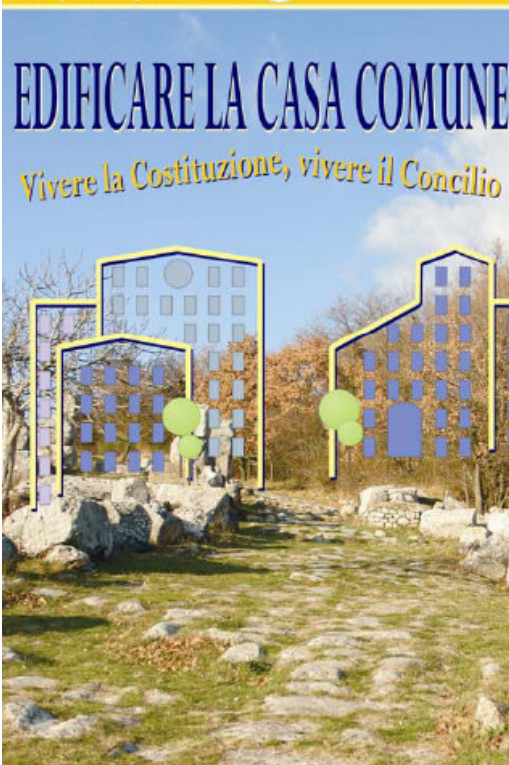
PRENOTAZIONI:

indirizzo e-mail della Delegazione toscana@regioni.azionecattolica.it

Tel. e fax.: 055-2280266

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Delegazione Regionale Toscana

EDIFICARE LA CASA COMUNE
Vivere la Costituzione, vivere il Concilio



AREZZO - DOMENICA 25 MARZO 2007
Borsa Merci - Pieve di Santa Maria
Seminario Vescovile - Chiesa di San Domenico

Progetto
cittadinanza

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Delegazione Regionale Toscana



Con Enzo Balocchi scompare un altro pezzo della storia dell'Azione Cattolica senese

Roberto Barzanti, nel ricordo da lui scritto in memoria del comune amico Enzo Balocchi deceduto in questi giorni, dice fra l'altro che "la militanza cattolica di Balocchi si intrecciò anche con le vicende della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) particolarmente nella fase che ebbe in Mario Rossi il suo riferimento più alto". E' vero. Ma riflettendone con alcuni amici dell'Azione Cattolica, questo ci è sembrato insufficiente a dare ragione di un elemento basilare della sua esperienza di vita, che non emerge peraltro neppure in altre pur apprezzabili testimonianze pubblicamente rese alle varie dimensioni della sua personalità.

Avendo collaborato con Enzo Balocchi durante l'intero periodo del suo impegno di Presidente diocesano della Giac, sento il bisogno di affermare che senza quel tipo di esperienza non sono pienamente recuperabili le ragioni vere e le motivazioni profonde di tutte le sue successive esperienze; quelle esperienze che hanno gratificato coloro che nelle diverse e molteplici situazioni di vita lo hanno incontrato, ivi inclusi quelli che giustamente ne hanno reso testimonianza.

Il periodo della Presidenza di Enzo copre all'incirca gli anni dal 1947 al 1955.

Chiamato a far parte del Centro Diocesano, ho conosciuto Enzo quando io avevo 16 anni e lui, di otto anni più anziano di me, aveva da poco assunto, nominato direttamente dal Vescovo (come allora si usava), la Presidenza diocesana della Giac.

La Giac organizzava, con finalità formative e di "apostolato" (il termine "pastorale" non era allora molto in uso), i giovani che vi aderivano, fino all'età di trenta anni. Fra le finalità formative, insieme alla educazione liturgica e spirituale, trovava pieno significato ed orientamento la prospettiva dell'impegno nel sociale in generale e nella politica in particolare.

Enzo proveniva da una significativa esperienza di Azione Cattolica vissuta a Lucca, durante la quale aveva beneficiato dell'amicizia e del valore di un giovane sacerdote, Don Arturo Paoli, che negli anni successivi incontreremo nella Giac nazionale, quale Vice Assistente.

Enzo era indubbiamente un educatore



di forte impatto sui più giovani e collaborava con un Assistente Diocesano, don Umberto Meattini, a lui quasi coetaneo, preparato e motivato.

Erano i tempi dell'immediato dopo guerra, in cui in Italia si cominciavano a diffondere libri come "Umanesimo Integrato" di Jacques Maritain ed i testi sul Personalismo di Emmanuel Mounier. Enzo è sempre stato un grande lettore, ma anche un ottimo comunicatore.

Per la nostra formazione personale studiavamo insieme anche la teologia del laicato di p. Yves Congar, che alcuni di noi hanno ancora nelle proprie biblioteche personali, nella speranza che il dopo Concilio ci consentisse di leggerne il seguito, scritto da qualche teologo altrettanto autorevole.

Le riunioni del Centro Diocesano si chiudevano con la recita di compieta e partecipavamo alla S.Messa utilizzando i messalini con la traduzione parallela in italiano, editi dall'Azione Cattolica Italiana, dieci anni prima che il Concilio approvasse il suo primo documento che riguardava proprio la Liturgia.

Ci preparavamo all'impegno sociale e politico, ma nella riunione del Centro Diocesano del 19 aprile 1948 scrivemmo una lettera al Comitato Civico nazionale, e per conoscenza al nostro Arcivescovo, suggerendo lo scioglimento di questo organismo: non per insensibilità religiosa, ma per amore di una corretta distinzione fra impegno religioso e politica.

Nel 1954 un comitato locale formato da una molteplicità di

rappresentanze politiche e di altre organizzazioni, in vista della pubblicazione di un manifesto celebrativo delle Resistenza, ci chiese di aderire all'iniziativa. Interpellammo ovviamente il Vescovo, il quale ci autorizzò verbalmente a partecipare alla redazione del manifesto ed a sottoscriverlo.

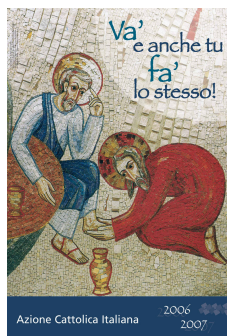
Quello stesso anno sopravvenne la crisi Rossi, che dovette lasciare la presidenza nazionale della Giac. Ma un anno prima c'era stata la crisi Carretto, che portò poi Fratello Carlo nei piccoli fratelli di p. De Foucault e Don Arturo Paoli a fare il Cappellano sulle navi degli emigranti. In occasione di questa crisi, Enzo chiese udienza all'Arcivescovo, che convocò l'intero Centro diocesano.

Manifestammo al Vescovo la nostra comune e condivisa adesione agli orientamenti che causavano tali crisi, rimettendo nelle Sue mani il mandato da lui conferito ad Enzo e con lui a noi come suoi collaboratori; il Vescovo ci disse che se l'aver certe convinzioni non ci impediva in coscienza di continuare nel nostro impegno di apostolato, allora non era un impedimento neanche per lui.

Ricordando queste cose ed avendone in mente molte altre di analogo valore e significato, così come abbiamo potuto salutare a suo tempo con gioia le scelte del Concilio, riteniamo di poter salutare Enzo, che raggiunge la casa del Padre, con il nostro grazie, e contribuire a rendere più comprensibili, speriamo, le ragioni del suo appassionato e dignitoso impegno personale religioso e civile.

Aureliano Inglesi

Siena, 18 febbraio 2007



«Perché al posto, in cui colloca la vostra elezione apostolica, cioè accanto a chi ha la capacità e il dovere di guardare dall'alto il panorama drammatico del regno di Cristo nel mondo, voi potete vedere nella migliore posizione, con maggiore amore e maggiore sofferenza, quali sono i fattori del bene e del male nell'alternativa della salvezza».

Papa Paolo VI